



CARTA DEI SERVIZI

ASSOCIAZIONE INCONTRO DONNE ANTIVIOLENZA
CENTRO ANTIVIOLENZA DI CREMONA



ASSOCIAZIONE ISCRITTA AL REGISTRO GENERALE REGIONALE DEL VOLONTARIATO SEZIONE
PROVINCIALE DI CREMONA N° 115/2001 E ALBO REGIONALE DELLE PARI OPPORTUNITÀ N° 199

La Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi comprende la descrizione delle attività svolte dal Centro Antiviolenza A.I.D.A., i principi ispiratori, le modalità di funzionamento e d'accesso, al fine di garantire un'informazione trasparente rispetto ai servizi offerti alle donne.

Indice

Parte I

- ⊗ Chi siamo - La nostra storia
- ⊗ La nostra missione
- ⊗ I nostri obiettivi
- ⊗ Gli Organi Istituzionali
- ⊗ Le operatrici volontarie
- ⊗ Dove siamo e come contattarci

Parte II

- ⊗ I Principi Fondamentali

Parte III

- ⊗ I Servizi di A.I.D.A.
- ⊗ La metodologia dell'accoglienza
 1. Ascolto telefonico
 2. Colloqui individuali
 3. Valutazione del rischio
 4. Orientamento e accompagnamento ai Servizi Territoriali
 5. Orientamento per l'autonomia socio-lavorativa e abitativa
 6. Consulenza legale
 7. Consulenza psicologica
 8. Supporto minori vittima di violenza assistita
- ⊗ Standard di servizio
- ⊗ Accesso al servizio

Parte IV

- ⊗ La Rete dei Servizi

Parte V

- ⊗ Attività e Progetti

Parte VI

- ⊗ Quadro riferimento normativo

Parte I

Chi siamo

L'Associazione di Volontariato A.I.D.A.onlus (Associazione Incontro Donne Antiviolenza) è stata fondata il 12 giugno 2001 da un gruppo di donne di Cremona con lo scopo di prevenire la violenza contro le donne e di diffondere la cultura del rispetto.

A.I.D.A.onlus è regolarmente iscritta all'Albo delle Associazioni di Volontariato della provincia di Cremona e all'Albo delle Pari Opportunità della Regione Lombardia. È iscritta all'albo regionale dei centri antiviolenza. È associata alla Rete Nazionale dei Centri Antiviolenza Di.Re e al Coordinamento dei Centri Antiviolenza della Regione Lombardia. È membro del Comitato Tecnico della Rete Provinciale Antiviolenza della Provincia di Cremona.

L'Associazione aderisce al Protocollo d'Intesa della Rete Territoriale per la Prevenzione e il contrasto delle Violenze Contro le Donne sottoscritto nel 2013, contenente le modalità di funzionamento della Rete, i ruoli e le funzioni dei soggetti coinvolti, le linee guida e gli strumenti operativi condivisi.

A.I.D.A. promuove la ricerca, il dibattito e la divulgazione di temi che riguardano la violenza contro le donne, organizza attività di formazione, di prevenzione e di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere, anche attraverso attività mirate nelle scuole.

A.I.D.A. è un Centro Antiviolenza, un luogo di ascolto dove si offre aiuto alle donne vittime di molestie, abusi, maltrattamenti e violenze, sia in famiglia che nella società, nel rispetto della loro cultura, etnia, religione, restituendo loro autonomia, maggior senso di dignità e autostima.

È un luogo di sostegno, di supporto, di valorizzazione e riprogettazione della vita delle donne.

Con l'espressione "violenza nei confronti delle donne" si intende:

"una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata"

(Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, 2011, art. 3 lett. A).



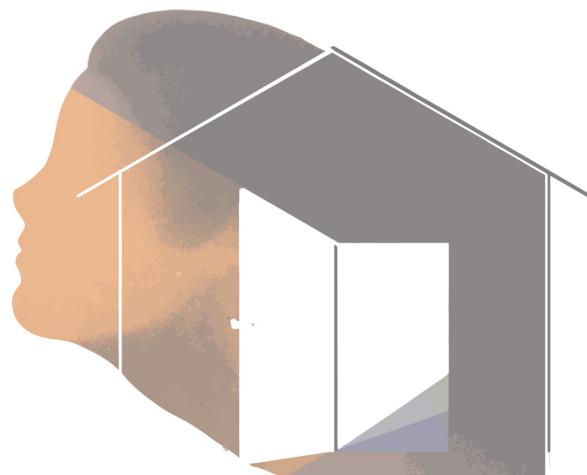
La violenza domestica designa “tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all’interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l’autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima” (art. 3 lett b) Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, 2011).

- ✓ **violenza fisica:** comportamento intenzionale di chi commette atti tali da compromettere l’integrità fisica di un’altra persona (Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, 2011, art. 35);
- ✓ **violenza sessuale:** ogni atto sessuale non consensuale con penetrazione vaginale, anale o orale compiuto su un’altra persona con qualsiasi parte del corpo o con un oggetto; altri atti sessuali compiuti su una persona senza il suo consenso; costringere un’altra persona a compiere atti sessuali non consensuali con un terzo.
Il consenso deve essere dato volontariamente, quale libera manifestazione della volontà della persona, e deve essere valutato tenendo conto della situazione e del contesto (Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, 2011, art. 36);
- ✓ **violenza psicologica:** include ogni comportamento intenzionale mirante a compromettere seriamente l’integrità psicologica di una persona con la coercizione o le minacce (Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, 2011, art. 33);
- ✓ **violenza economica:** sottrarre alla donna il suo stipendio, impedirle qualsiasi decisione in merito alla gestione dell’economia familiare, obbligarla a lasciare il lavoro o impedirle di trovarne uno, costringerla a firmare documenti.

Sono inoltre riconosciuti come violenza di genere

- ✓ **le molestie sessuali** implicano qualsiasi forma di comportamento indesiderato, verbale, non verbale o fisico, di natura sessuale, con lo scopo o l’effetto di violare la dignità di una persona, segnatamente quando tale comportamento crea un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo (convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, 2011, art. 40)

- ✓ **lo stalking** designa ogni comportamento intenzionalmente e ripetutamente minaccioso nei confronti di un'altra persona, portandola a temere per la propria incolumità (Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, 2011, art. 34).
Include ripetuti comportamenti persecutori che si manifestano con continue molestie e minacce (telefonate, SMS, messaggi WhatsApp o Messenger, email, pedinamenti, appostamenti, utilizzo di amici e parenti per controllare la vittima, intrusioni nella vita privata e nel lavoro). Questi atteggiamenti provocano alla donna disagio, ansia, stati di agitazione e inquietudine, sensazione di paura e pericolo costanti per la propria incolumità o di persone care. Spesso si verifica al termine di una relazione o in caso di attenzioni non ricambiate.
- ✓ **il matrimonio forzato** designa ogni atto intenzionale di costringere un adulto o un minore a contrarre matrimonio (Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, 2011, art. 37)
- ✓ **le mutilazioni genitali femminili**
(Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, 2011, art. 38)
Sono pratiche tribali che danneggiano fortemente la salute psichica e fisica di bambine e donne che ne sono sottoposte. Tali mutilazioni ledono gravemente sia la vita sessuale sia la salute e hanno gravissime conseguenze sul piano psicofisico, sia immediate, sia a lungo termine.
- ✓ **L'aborto forzato e la sterilizzazione forzata**
(Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, 2011, art. 39).



La nostra missione

La violenza contro le donne è un fenomeno sociale di natura strutturale e di proporzioni mondiali. In Italia il fenomeno della violenza alle donne è ampio e diffuso e si stima che nel corso della loro vita 6 milioni e 788 mila donne abbiano subito una qualche forma di violenza fisica e sessuale. (ISTAT 2014) Partner, mariti, fidanzati o ex sono responsabili delle violenze più gravi. Il 31,5% delle donne di età compresa tra i 16 e i 70 anni in Italia continua a subire violenza.

La missione di A.I.D.A. è quella di mettere in campo attività volte a contrastare il fenomeno della violenza contro le donne, di sostenere e accompagnare le donne vittime di violenza in un percorso strutturato di rielaborazione del dolore, di ricostruzione della propria esistenza sia sotto il profilo umano che dell'indipendenza economica.

A.I.D.A. si impegna perché la violenza venga vinta nella convinzione che le donne sono un'indispensabile risorsa sociale.

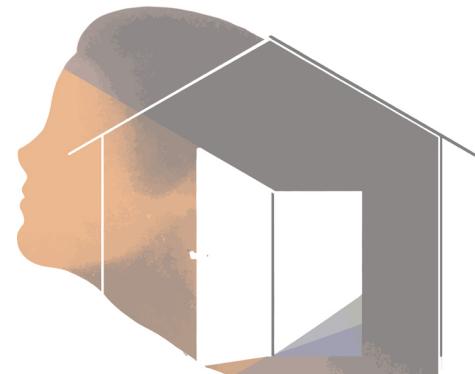
A.I.D.A. si prende cura di donne che hanno subito **violenza fisica, sessuale, psicologica, economica, violenza domestica** e sul luogo di lavoro, **stalking**.



Gli obiettivi del Centro Antiviolenza

Le operatrici del Centro si attivano per:

- ▶ Aiutare le donne maltrattate a recuperare la propria autostima, a riprendere in mano la propria vita, all'interno un percorso di uscita dalla violenza, rispettoso delle decisioni e dei tempi delle donne stesse
- ▶ Affiancare le donne nel percorso di autonomia economica e abitativa
- ▶ Assistere le donne nel fronteggiare le problematiche di carattere legale
- ▶ Sostenere le donne con percorsi psicologici
- ▶ Supportare le donne nel recupero delle relazioni sociali



Gli Organi Istituzionali

Sono organi dell'Associazione:

- ▶ l'Assemblea delle Socie
- ▶ il Consiglio Direttivo
- ▶ la Vice-Presidente
- ▶ la Presidente

Tutte le cariche sono elettive, gratuite e hanno durata triennale.

Le operatrici volontarie

Le operatrici e le volontarie di accoglienza sono formate su tematiche inerenti alla violenza di genere e riconoscono il valore politico della relazione fra donne nel progetto di autonomia femminile.

L'associazione favorisce momenti di formazione continua riconosciuti come fondamentali nelle attività di accoglienza.

Il gruppo delle operatrici volontarie si riunisce periodicamente per confrontarsi su casi o situazioni emerse.

Le operatrici sono formate sulla problematica della violenza di genere secondo la metodologia dell'accoglienza delle Case delle donne e dei Centri Antiviolenza, che mette la donna al centro della relazione d'aiuto, rispettandone tempi, scelte e autodeterminazione.



Dove siamo e come contattarci:

Orari di apertura del Centro:

Dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30 e il giovedì anche dalle ore 15,30 alle ore 18,30.

Colloqui su appuntamento in altri orari per incontrare le esigenze della donna.

Gli orari possono essere passibili di modifiche che saranno comunicate tempestivamente.

Inoltre è attivo il numero telefonico 338 960 4533 dalle ore 08:00 alle ore 20:00, tutti i giorni, festivi compresi.

La segreteria telefonica è attiva 24 ore su 24, si può lasciare un messaggio ed il proprio numero di telefono per essere richiamate.

È possibile contattare anche il numero 1522 del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, attivo h 24/7, per ricevere informazioni ed orientamento sui Centri antiviolenza in tutta Italia.

Parte II

Principi Fondamentali

Nel rispetto dei tempi e delle scelte, e quindi del processo di autodeterminazione della donna si garantiscono riservatezza, rispetto delle differenze, informazione, continuità e regolarità nell'erogazione dei servizi, accessibilità e trasparenza del servizio.

Uguaglianza: nessuna discriminazione nell'erogazione delle prestazioni viene compiuta per motivi riguardanti etnia, lingua, religione, orientamenti sessuali, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socioeconomiche

Giustizia: è garantita parità di trattamento e parità di condizioni di fruizione del servizio a tutte le donne

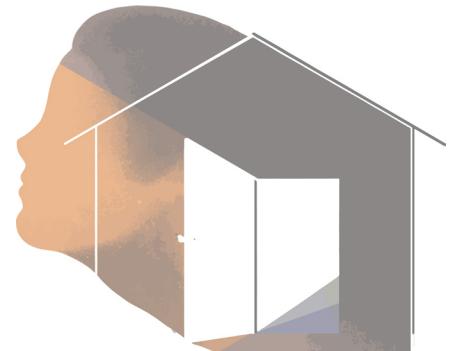
Continuità: l'erogazione del servizio è svolta con continuità e regolarità. Il Centro è aperto tutto l'anno e, nel caso non possa garantire il servizio, provvede a informare tempestivamente coloro che usufruiscono del servizio stesso sulle misure adottate

Riservatezza: i servizi e il trattamento dei dati relativi alla donna seguita sono effettuati nel rispetto più assoluto della riservatezza, secondo quanto previsto dalle norme vigenti

Efficienza ed efficacia: ogni operatrice lavora per il raggiungimento dell'obiettivo primario, ovvero il sostegno alle donne e alle/ai figlie/figli, valorizzando al massimo le risorse umane, logistiche, economiche e di rete a disposizione

Accessibilità al servizio e trasparenza nei rapporti: l'accesso al servizio può avvenire tramite una telefonata ai numeri del Centro o presentandosi direttamente presso la sede del Centro stesso

Gratuità: tutti i servizi sono interamente gratuiti per le donne



Parte III

I Servizi di A.I.D.A.

Al centro dell'attività di A.I.D.A. ci sono le donne, le loro storie, i loro bisogni, le loro aspettative, e le loro paure; ci sono le difficoltà che esse devono affrontare e le risorse interiori che possono mettere in gioco per superarle.

I servizi di A.I.D.A. sono rivolti alle donne maggiorenni indipendentemente dalla loro nazionalità, etnia, lingua, cultura, religione e situazione economica.

A.I.D.A. opera su diversi fronti per la tutela delle donne:

Garantisce i seguenti servizi, collaborando anche con la Rete Territoriale antiviolenza per la presa in carico integrata e partecipando ai Laboratori della Rete Inter-istituzionale Antiviolenza della provincia di Cremona:

- ▶ ascolto telefonico
- ▶ colloqui individuali
- ▶ valutazione del rischio
- ▶ informazioni sui servizi territoriali
- ▶ orientamento e accompagnamento ai servizi territoriali
- ▶ orientamento per l'autonomia socio-lavorativa e abitativa
- ▶ consulenza legale
- ▶ consulenza psicologica
- ▶ supporto ai minori vittime di violenza assistita

E' impegnata in:

- ▶ campagne di prevenzione attraverso informazione, formazione, seminari, convegni, attività diversificate di sensibilizzazione
- ▶ progetti di sensibilizzazione all'interno delle scuole di diverso ordine e grado
- ▶ valorizzazione della cultura della parità e dell'educazione di genere
- ▶ progetti locali e regionali a favore delle donne.

La metodologia dell'accoglienza

La metodologia dell'accoglienza si basa sul rafforzamento (empowerment) dell'identità della donna e sulla relazione fra donne. Il Centro si avvale di personale esclusivamente femminile proprio perché è attraverso la relazione fra donne che si può attivare un processo virtuoso di reciproco riconoscimento e sostegno.

È la relazione che si instaura tra la donna che ascolta e la donna che si racconta la modalità che permette a quest'ultima di raggiungere una più consapevole conoscenza di sé e delle proprie capacità.

Le Operatrici sono formate sulla violenza di genere e sulla metodologia dell'accoglienza dei Centri Antiviolenza italiani riconosciuti, che mette la donna al centro della relazione di sostegno, rispettando i suoi tempi, le sue scelte e la sua autodeterminazione.

La suddetta metodologia è riconosciuta come elemento portante e indispensabile dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (2011), cosiddetta Convenzione di Istanbul, ratificata dal Parlamento italiano nel 2013.

Obiettivo dell'accoglienza è la costruzione di un percorso di uscita dalla violenza, condiviso con le donne, nel quale le operatrici del centro:

- ▶ sostengono le donne nelle loro scelte, valorizzandone le risorse personali e la rete sociale, familiare e amicale su cui possono far affidamento
 - ▶ offrono ascolto garantendo l'anonimato in uno spazio protetto, riservato e non giudicante
 - ▶ forniscono informazioni adeguate al caso grazie alla consulenza delle avvocate e delle psicologhe che collaborano con il Centro e delle Istituzioni competenti
 - ▶ collaborano con i Servizi Socio-Sanitari, le Forze dell'Ordine, gli avvocati, i Tribunali e gli altri soggetti, pubblici e privati, che compongono la Rete territoriale
- danno informazioni a chi segnala situazioni di donne in difficoltà

1. Ascolto telefonico

Risponde un'operatrice formata ad accogliere la richiesta di aiuto della donna, che fornisce le prime informazioni e fissa il colloquio di accoglienza. Il colloquio telefonico è altresì volto a decodificare il livello di urgenza e di rischio.

Il primo contatto può essere effettuato anche da parenti e conoscenti, dai servizi territoriali o dalle Forze dell'Ordine; il colloquio di accoglienza è comunque attivato su richiesta della donna interessata.

2. Colloqui individuali

Il primo colloquio di accoglienza viene fissato appena possibile, nel rispetto delle esigenze della donna.

Il colloquio è svolto in totale riservatezza e avviene alla presenza di due operatrici, con la finalità di approfondire e definire la richiesta e i problemi della donna, valutandone insieme risorse e vincoli, per sostenerla nel percorso d'uscita dalla violenza, che può comprendere sostegno psicologico, consulenza legale ed eventualmente collaborazione con i servizi territoriali di riferimento.

3. Valutazione del rischio

Il Centro si attiene alle indicazioni nazionali per la valutazione del rischio.

Le operatrici, qualora se ne ravvisi la necessità, utilizzano il sistema S.A.R.A. Pl.US (Spousal Assault Risk Assessment Plury Users) e/o il modello I.C.V. (Indicatore del Comportamento Violento) per la valutazione del rischio.

Obiettivo della valutazione del rischio è:

- ▶ oggettivare le forme di violenza subita per migliorare la consapevolezza da parte della donna e ridurre la sottovalutazione
- ▶ comprendere la situazione della donna nella sua complessità e gravità così da individuare quei criteri che predicano il rischio che la violenza si ripeta nell'immediato o nel prossimo futuro
- ▶ mettere in atto le necessarie strategie per tutelare la donna
- ▶ prevenire ulteriori episodi di violenza

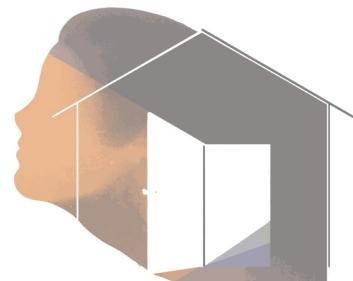
In caso di pericolo, orienta le donne all'ospitalità con l'individuazione - in base al grado di esposizione - delle strutture presenti sul territorio, ivi compresa la Casa rifugio Aida, legata al Centro Antiviolenza.

L'ospitalità in strutture che garantiscono protezione e un clima sereno è intesa come prosieguo del Progetto già iniziato con la donna fin dai primi contatti.

4. Orientamento e accompagnamento ai Servizi Territoriali

Il ruolo delle operatrici consiste anche nel mantenere una rete con i Servizi di competenza presenti nel territorio, quali i Servizi Sociali del Comune di residenza, i Consultori Familiari, le Associazioni, le Strutture d'Accoglienza, il Servizio sanitario e le Case protette.

Questa rete è indispensabile nei casi di emergenza e anche nell'accompagnamento della donna nel percorso di autonomia.



5. Orientamento per l'autonomia socio-lavorativa e abitativa

A.I.D.A. fornisce informazioni alle donne disoccupate o inoccupate indirizzandole ai corsi di formazione e supportandole nella collocazione e ricollocazione professionale, in collaborazione con le Agenzie del territorio (Servizio Inserimento Lavorativo, Informa giovani, Centro per l'Impiego), all'interno del percorso individualizzato di uscita dalla violenza, al fine di far emergere le capacità e le attitudini della donna per investirle in un progetto futuro, rafforzandone la consapevolezza e la capacità di muoversi in modo autonomo.

Accompagna, inoltre, le donne nella ricerca di autonomia abitativa orientandole verso le strutture e i servizi di competenza.

6. Consulenza Legale

A.I.D.A. si avvale della collaborazione di legali con formazione specifica sulla violenza di genere sia in ambito civile che penale.

Tutte le avvocate sono iscritte all'Albo del gratuito patrocinio.

Il ruolo delle avvocate sta proprio nell'informare la donna sui suoi diritti e doveri, sull'iter giuridico e nel fornire gli strumenti per una scelta consapevole, in affiancamento alle operatrici del colloquio d'accoglienza.

7. Consulenza psicologica

Il Centro offre incontri di orientamento psicologico alle donne condotti da psicologhe e psicoterapeute formate sul tema della violenza di genere.

Se la psicologa ne ravvisa la necessità propone alla donna un percorso di sostegno psicologico strutturato, sempre previo confronto con le operatrici del colloquio d'accoglienza.

8. Supporto ai minori vittime di violenza assistita

La violenza assistita è stata descritta dal Cismai (Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso dell'Infanzia) come "il fare esperienza da parte del/la bambino/a di qualsiasi forma di maltrattamento, compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica, su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative adulti e minori". Questi comportamenti costituiscono per il nostro ordinamento un reato.

Nei casi in cui sia rilevata violenza assistita, le operatrici di accoglienza devono allertare le strutture della Rete competenti a garantire il sostegno e la sicurezza dei minori stessi.

Standard di servizio

1. Accesso al servizio

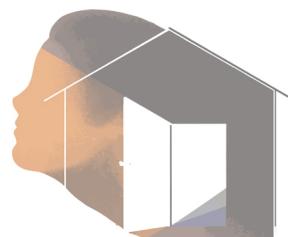
Per poter accedere al servizio è sufficiente una telefonata o presentarsi direttamente presso il Centro per fissare un colloquio.

Il numero 0372 801427 è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30 e il giovedì anche dalle ore 15,30 alle ore 18,30.

2. Il personale

Il personale del Centro è esclusivamente femminile e periodicamente aggiornato e formato sulla tematica della violenza e si avvale di:

- ▶ Operatrici di accoglienza
- ▶ Psicologhe
- ▶ Avvocate



Parte IV

La Rete di Servizi

L'associazione A.I.D.A. onlus è parte di una rete di relazioni e collaborazioni, istituzionali e non, al fine di incrociare competenze e conoscenze per individuare e rispondere in modo sempre più efficace e incisivo ai bisogni e alle necessità delle donne.

Per le donne, per le quali sia necessaria una presa in carico integrata, le volontarie di A.I.D.A. operano in collaborazione con i soggetti della Rete Territoriale Antiviolenza:
Servizi Sociali - Forze dell'Ordine - Polizia Municipale - Consultori - Pronto Soccorso - Centro per l'Impiego - C.A.F. - Informa Giovani - Associazionismo privato.

Parte V

Attività e Progetti

Sensibilizzazione

A.I.D.A. organizza attività rivolte a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni circa il fenomeno della violenza contro le donne (la cosiddetta violenza di genere) e promuove la riflessione critica sulla relazione fra i generi.

Interventi nelle scuole

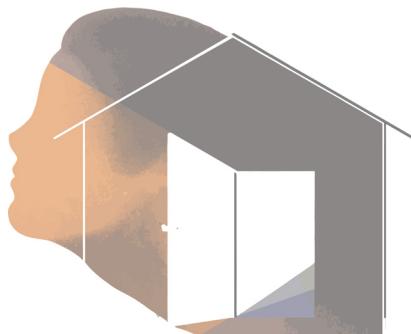
A.I.D.A. organizza iniziative di informazione e di sensibilizzazione, interventi di formazione e nonché progetti rivolti a studenti di ogni ordine e grado, sia su richiesta delle scuole interessate che su propria proposta.

Formazione

A.I.D.A. realizza percorsi formativi indirizzati a operatrici di accoglienza e partecipa alla formazione di altre figure professionali, ad esempio in ambito socio-sanitario e legale, sul tema della violenza di genere, per l'accoglienza alle donne maltrattate e per la valutazione del rischio di escalation di violenza nelle relazioni intime.

Raccolta e diffusione dati statistici

Nel rispetto del grado di privacy e di anonimato richiesto dalle donne, A.I.D.A. raccoglie dati attraverso le apposite schede regionali e nazionali dei Centri Antiviolenza, ai fini del monitoraggio del fenomeno e della diffusione di dati quantitativi e qualitativi. Fornisce, inoltre, dati all'Osservatorio Regionale Antiviolenza mediante l'apposita scheda informatizzata (scheda O.R.A.).



QUADRO RIFERIMENTO NORMATIVO

Provvedimenti delle istituzioni internazionali

- 1979 Cedaw (Convenzione per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne).
- 1985 Conferenza mondiale dell'Onu sulle donne di Nairobi.
- 1993 Conferenza delle Nazioni Unite sui diritti umani di Vienna.
- 1994 IV Conferenza mondiale sulle donne-Pechino.
- 1995 OMS Prevenzione della violenza: una priorità della sanità pubblica.
- 1998 ONU Prevenzione del crimine e misure di giustizia penale per eliminare la violenza contro le donne.

Legislazione europea

- 1986 Risoluzione sulla violenza contro le donne.
- 1997 Consiglio d'Europa "Piano d'azione per combattere la violenza contro le donne".
- 1997 Risoluzione sulla necessità di una campagna di totale intransigenza nei confronti della violenza contro le donne.
- 1999 Nuova risoluzione sulla violenza contro le donne.
- 2000 Consiglio d'Europa "Programma di azione comunitario per combattere la violenza sui bambini, i giovani e le donne".
- 2001 Consiglio d'Europa "Salvaguardia delle donne dalle violenze".
- 2005 Linee guida centri per il trattamento degli uomini violenti.
- 2009 Risoluzione del Parlamento europeo del 26 novembre 2009 sull'eliminazione della violenza contro le donne".
- 2009 Direttiva 2012/29 sui diritti delle vittime.
- Direttiva 2011/36/UE concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime.
- 2011 Direttiva 2011/99/UE sugli ordini di protezione.
- 2011 Direttiva 2011/92 sull'abuso sessuale su minori.
- 2011 Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, adottata ad Istanbul l'11 maggio 2011 e sottoscritta dall'Italia il 27 settembre 2012.
- Relazione GREVIO (Gruppo Esperte sulla violenza di genere presso il Consiglio d'Europa).

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI CENTRI ANTIVIOLENZA D.i.Re (Donne in Rete)

L'associazione D.i.Re è nata con lo scopo di costruire un' azione politica nazionale di promozione di azioni per il cambiamento culturale e sociale nei riguardi del fenomeno della violenza maschile sulle donne a partire dall'esperienza maturata nelle diverse realtà locali.

Attualmente D.i.R.e. raggruppa circa 80 Centri Antiviolenza e Case delle Donne che in oltre vent'anni di attività hanno dato voce, sul territorio nazionale, a saperi e studi sul tema della violenza alle donne, supportando migliaia di donne e i/lori figli/e, dando visibilità alla metodologia e all'attività dei Centri Antiviolenza.

D.i.Re si pone come interlocutrice delle istituzioni nazionali e internazionali, anche attraverso l'elaborazione e/o la modifica della normativa relativa ai diritti delle donne al fine di individuare, valorizzare e diffondere esempi di buone pratiche di contrasto alla violenza messi a punto a livello locale, nazionale ed internazionale, rafforzando l'attività dei Centri e delle Case delle donne già esistenti e favorendo la costituzione di una capillare rete di nuovi centri antiviolenza.

Di.Re partecipa con una propria rappresentanza al GREVIO presso Consiglio d'Europa e ad altri Istituti internazionali impegnati nella lotta alla violenza di genere.

A.I.D.A. Onlus - Centro Antiviolenza di
Cremona
Via Palestro, 34 Cremona

telefono ufficio: 0372 801427
cellulare: 338 9604533
e-mail: aida.onlus@virgilio.it

www.aidacremona.it
aida.onlus@pec.it
Codice Fiscale: 93038920190

